

PS LAV EM 01

PROCEDURE SICUREZZA SPECIFICHE

Misure di tutela specifiche relative Al comportamento in caso di emergenza ed al rischio incendio



SCOPO:

La presente procedura intende fornire le informazioni relative alle misure di tutela della salute e sicurezza relative al comportamento in caso di emergenza e rischio incendio

RIFERIMENTI:**Norme di legge**

- D.lgs 81/2008 -106/2009 TU Sicurezza
- Piano di Emergenza

1. PREMESSA

IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN EMERGENZA

Nel crearsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l'esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da concentrazione di persone, durante l'evoluzione di un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficile le operazioni di soccorso e dell'esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di "Panico" e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in se stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

PROCEDURA DI SICUREZZA - PS -LAV-EM-00 Misure per la tutela della salute e sicurezza relative a

SICUREZZA ANTINCENDIO



Misure tecniche, organizzative e procedurali adottate

Responsabilità corretta attuazione : tutti i lavoratori

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI POSSIBILI DANNI

Ustioni
Asfissia
Intossicazione
Intrappolamento in caso di esodo
Traumi

INTRODUZIONE

L'INCENDIO

I fattori che possono essere causa di incendio sono svariati, non facilmente prevedibili, e ciò non consente, nell'ambito di ogni tipo di attività lavorativa di seguire uno schema ben preciso per quanto riguarda prevenzione e sistemi di sicurezza.

In ogni locale di lavoro, indipendentemente dal grado più o meno elevato di rischio, tutto il personale ha il dovere, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, di comportarsi in modo da evitare che gli incendi si verifichino.

CHE COSA E' UN INCENDIO:

*L'incendio (ovvero la combustione) è una reazione chimica che si sviluppa tra due sostanze, **il combustibile e il comburente**:*

-  **il combustibile è una sostanza, per lo più organica, costituita da carbonio ed idrogeno;**
-  **il comburente è una sostanza ossidante, come l'ossigeno presente nell'aria e in alcuni composti (nitrati, clorati, perclorati, permanganati, perossidi).**

*Affinchè si verifichi è necessaria la presenza di un terzo elemento: **la sorgente di innesco**.*

Le sostanze combustibili possono essere:

-  **solide (carbone, legno, carta);**
-  **liquide (petrolio, benzina, alcool, oli);**
-  **gassose (metano, acetilene, idrogeno);**

Generalmente, quali prodotti principali della combustione si hanno:

-  **l'ossido di carbonio, quando la sostanza brucia per difetto di ossigeno (combustione incompleta);**
-  **l'anidride carbonica, quando la combustione avviene in modo completo.**

E' da tenere presente che l'ossido di carbonio è un gas combustibile fortemente tossico, mentre l'anidride carbonica è un gas incombustibile ma asfissiante.

La velocità della combustione dipende: dalla composizione chimica, dalla concentrazione e dallo stato fisico delle sostanze in combustione; in base alla velocità di combustione, le sostanze possono suddividersi in incombustibili (bassa velocità), infiammabili (media

velocità), esplosive (alta velocità). (media velocità), esplosive (alta velocità). Quando il calore sviluppatosi dall'incendio non viene rapidamente dissipato, la velocità della reazione chimica continua ad aumentare per effetto dell'aumento della temperatura.

COME AVVIENE LA COMBUSTIONE



La combustione può avere luogo soltanto quando il combustibile si trova in determinate concentrazioni rispetto al comburente; per i gas o i vapori che formano miscele infiammabili con l'aria o, più in generale, con l'ossigeno, esiste una concentrazione minima o massima (limite inferiore o superiore di infiammabilità del combustibile) al di sotto o al di sopra della quale, anche in presenza di una sorgente d'innescò, non può avere luogo la propagazione della fiamma.

SORGENTI D'INCENDIO

L'inizio di un incendio può avvenire per svariate cause, fra le quali le più comuni sono:

✖ **fiamme libere**

✖ **sigarette, fiammiferi, accendisigari accesi**



✖ **cortocircuiti elettrici**



✖ **scariche atmosferiche**

✖ **archi e scintille elettriche**

✖ **condutture elettriche a temperatura elevata**

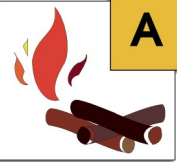
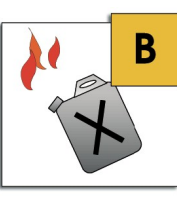
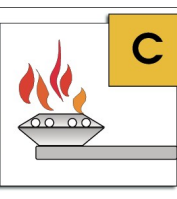
✖ **attrito**

✖ **combustione spontanea (rarissima)**

La eliminazione delle sorgenti d'ignizione è sicuramente il metodo più efficace di prevenzione; ciò si può ottenere facendo rispettare opportune norme di sicurezza di comportamento del personale.

A parità di altri fattori, l'incendio divampa tanto più rapidamente quanto più volatile è il combustibile e quanto più elevata è la sua temperatura iniziale. Quando il combustibile e il comburente sono presenti secondo determinati rapporti (compresi fra il limite inferiore e quello superiore di infiammabilità) la combustione avviene istantaneamente, il calore si sviluppa in brevissimo tempo raggiungendo altissime temperature e il fenomeno acquista carattere di esplosione.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

	CLASSE A: incendi di materiali solidi combustibili (legname, carbone, materiale plastico, carta, tessuti, pelli, gomme, etc)
	CLASSE B: incendi di sostanze liquide infiammabili (petrolio, benzina, alcool, oli minerali, grassi, solventi, etc)
	CLASSE C: incendi di materiali gassosi infiammabili (idrogeno, metano, acetilene, butano, etilene, propilene, etc)
	CLASSE D: incendi di sostanze metalliche combustibili (sodio, potassio, magnesio, alluminio, etc.).

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Il livello di rischio di incendio nell'intero luogo di lavoro o in una sua parte può essere, basso, medio o elevato:

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso.

Sono a basso rischio di incendio i luoghi di lavoro o parti di essi ove sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo e di propagazione di incendio.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

Sono a medio rischio di incendio i luoghi di lavoro o parti di essi ove sono presenti sostanze infiammabili, le condizioni locali e di esercizio possono favorire lo sviluppo di incendio, ma la propagazione è da ritenersi limitata.

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Sono a elevato rischio di incendio quei locali ove la presenza di sostanze altamente infiammabili e/o le condizioni locali e di esercizio determinano notevole possibilità di sviluppo di incendi e forti probabilità di propagazione delle fiamme.

Le scuole, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili, dallo stato dei luoghi e dalla facilità di propagazione delle fiamme, sono classificate come luoghi a rischio elevato sono classificate come luoghi a rischio elevato per la presenza di un numero elevato di persone con possibilità di soggetti con limitazioni motorie che rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

RESPONSABILITA'

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE

Il datore di lavoro provvede a mettere a disposizione le risorse idonee per l'attuazione delle misure di sicurezza

CORRETTA ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riporta estratto da art.5 D.lgs 626/94 e smi "obblighi dei lavoratori" :

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i lavoratori:
 - a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
 - h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

SORVEGLIANZA SUL RISPETTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riporta estratto da art.4 DPR 547/55 e smi "Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti" :

1. I datori di lavoro, i dirigenti e di preposti che esercitano, dirigono o sovrintendono alle attività indicate all'art. 1, devono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze:
- attuare le misure di sicurezza previste dal presente decreto;
 - rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi;
 - disporre ed esigere che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza ed usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione
- Per quanto attiene alle misure di sicurezza prescritte nella presente procedura le responsabilità sono le seguenti :*
- *Datore di Lavoro : messa a disposizione delle risorse per la corretta attuazione delle misure*
 - *Tutti : attuare quanto prescritto*
 - *Dirigenti e preposti : attuazione di quanto prescritto e controllo della corretta attuazione nel proprio luogo di lavoro.*

MISURE DI SICUREZZA

PREVENZIONE INCENDI

Si attua eliminando o riducendo al massimo le probabilità che si verifichino, consentendo la salvaguardia delle persone minacciate dall'incendio o dall'esplosione e cercando di rendere minimi i danni materiali che ne potrebbero derivare.

Gli accorgimenti tecnici che dovrebbero essere rispettati sono i seguenti:

-  ***separazione dei prodotti e delle sostanze a seconda del grado di infiammabilità e di combustione;***
-  ***limitazione dei quantitativi dei materiali e delle sostanze combustibili e infiammabili allo stretto necessario nei luoghi di utilizzazione;***
-  ***sistemazione razionale di eventuali prodotti infiammabili immagazzinati;***
-  ***compartimentazione di spazi per realizzare il frazionamento del rischio;***
porte tagliafuoco;
uso di strutture resistenti al fuoco;
-  ***installazione, a regola d'arte, degli impianti elettrici onde evitare la possibilità di inneschi (corto circuiti, surriscaldamenti, etc);***
installazioni di impianti elettrici "a sicurezza" nei luoghi con specifico pericolo di incendio o scoppio;
protezione contro le scariche atmosferiche;
-  ***installazione di impianti e di mezzi antincendio fissi o mobili;***

- ✖ **installazione di uscite e scale di sicurezza per un disciplinato esodo delle persone in caso d'incendio;**
- ✖ **installazione di dispositivi di segnalazione, ottici o termici che ne segnalino tempestivamente la fase iniziale, allo scopo di rendere minimi i danni o meglio prevenirli.**

Segnalato il principio di incendio, occorrerà intervenire con la massima tempestività usando i mezzi più adeguati.

ESTINTORI PORTATILI DI PRIMO INTERVENTO



L'estintore è il mezzo di primo intervento in caso di incendio, è costituito da un involucro cilindrico di lamiera, di colore rosso, contenente un agente estinguente. L'agente estinguente è il complesso dei prodotti contenuti nell'estintore che proiettato e diretto sul fuoco sotto l'azione di una pressione interna provoca l'estinzione dell'incendio.



Sull'estintore sono riportate una serie di indicazioni:

- ✖ il peso
- ✖ l'agente estinguente
- ✖ la classe di incendio che è idoneo a spegnere (A, B, C)
- ✖ il codice di identificazione del costruttore
- ✖ l'anno di costruzione
- ✖ gli estremi dell'approvazione del M.I.
- ✖ l'indirizzo del responsabile dell'apparecchio

Un estintore è "portatile" quando il suo peso non è superiore a 20 Kg.

Attualmente gli estintori portatili si dividono in:

- ✖ estintori ad acqua
- ✖ estintori a schiuma
- ✖ estintori a polvere
- ✖ estintori ad anidride carbonica (CO₂)
- ✖ estintori a idrocarburi alogenati (Halon)

I più diffusi sono:

Estintori a polvere

L'agente estinguente è costituito da una polvere incombustibile, non igroscopica, non congelabile.

Sono indicati per quasi tutti gli incendi, sono però controindicati in quelli in cui sono coinvolte sostanze che reagiscono pericolosamente con la polvere, quali i cianuri alcalini (produzione di

acido cianidrico), negli ambienti aperti (per l'azione disperditrice del vento) o quando sono coinvolte apparecchiature molto delicate, perché la polvere potrebbe danneggiarle.

Estintori ad anidride carbonica (CO2)

L'agente estinguente è costituito dall'anidride carbonica, un gas inerte, non corrosivo, non tossico ma asfissiante; la CO2 presente dentro l'estintore (alla pressione di circa 50 atm.) è allo stato liquido. Il rapido passaggio della CO2 dallo stato liquido a quello gassoso produce un forte abbassamento della temperatura che fa congelare in parte l'umidità atmosferica.

Questi estintori sono particolarmente indicati in locali con apparecchiature delicate.

Non devono essere utilizzati, in presenza di cianuri alcalini (produzione di acido cianidrico), sodio, potassio, magnesio, zinco e alluminio (liberazione di monossido di carbonio).

Da segnalare che, se si venisse investiti da un getto di anidride carbonica, si potrebbero riportare lesioni da congelamento.

Dopo l'uso non si deve sostare nei locali, se prima non vengono aerati.

Estintori ad idrocarburi alogenati (Halon)

Gli idrocarburi alogenati sono prodotti derivati dal metano, la cui azione è dovuta ad un insieme di tre effetti:

inibizione nei confronti della combustione, rallentando la velocità della reazione fino ad interromperla del tutto;

soffocamento, per effetto dei vapori dell'Halon che spostano l'atmosfera comburente vicina al focolaio d'incendio;

raffreddamento, per assorbimento di calore da parte dell'Halon stesso.

Tutti i prodotti più comunemente utilizzati (Halon 1301, 1211, 2401 o Fluobrene) sono tossici per cui la scarica del gas deve essere fatta in un tempo limitato e la permanenza di personale nell'ambiente non deve superare il minuto.

Sono particolarmente efficaci per incendi di idrocarburi, solventi, grassi, oli, gas metano, gas propano, gas di città, legno, tessuti, carta, apparecchiature elettriche sotto tensione, mentre sono controindicati in casi di incendi con prodotti chimici combustibili contenenti ossigeno, sodio, potassio, magnesio, idruri metallici.

La normativa sulla tutela dell'ambiente ha classificato l'Halon fra i gas che contribuiscono alla distruzione dell'ozono atmosferico, per cui gli estintori ad Halon tendono a scomparire.

Oggi vengono usati alcuni prodotti alternativi e sostitutivi dell'Halon, meno dannosi in quanto non interferiscono con l'ozono atmosferico.

Utilizzare estintori idonei al tipo di fuoco da estinguere

L'estintore deve essere scelto in base alla classe di incendio da estinguere.

ESTINGUENTI					
Acqua nebulizzata	X	X			X*
Acqua frazionata	X				
Schiume	X	X			
Polveri	X	X	X	X	X**
Halon e sostituti	X***	X	X		X
Gas inerti (CO ₂)	X***	X	X		X
Wet Chemical	X _S	X _S			X _P

X*=solo se erogata da un impianto fisso tipo (water mist). No in presenza di operatore

X**=spegne l'incendio ma danneggia l'attrezzatura

X***=non spegne le braci

X_P= uso primario

X_S= uso secondario



CORRETTO UTILIZZO DEGLI ESTINTORI**1) Individuare l'estintore:**

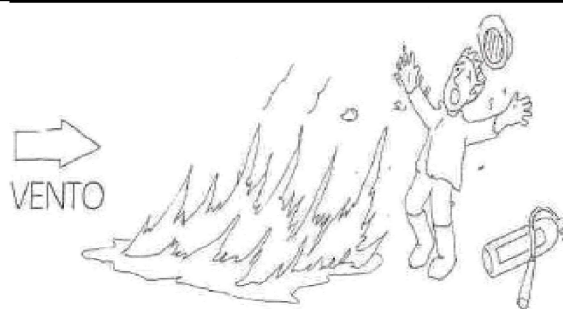
Accertarsi che l'estintore che si deve utilizzare sia idoneo allo spegnimento del combustibile incendiato.

2) Prelevare l'estintore:**3) Impugnare la maniglia****4) Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione della spina di sicurezza**

In questa fase, si controllano i vari dispositivi di erogazione, tubo, lancia, attacco valvola-tubo e si procede a sfilare il sigillo di sicurezza. N.B. Come si evince dall'immagine con la mano sinistra l'operatore afferra la leva fissa posta sotto la leva di intercettazione, con la destra estrae la spina di sicurezza.

5) Impugnare la lancia dell'estintore e prepararsi all'attacco del fuoco.**6) Posizionarsi sopravvento rispetto alle fiamme e fumi**

Non erogare la sostanza estinguente controvento né contro le persone.

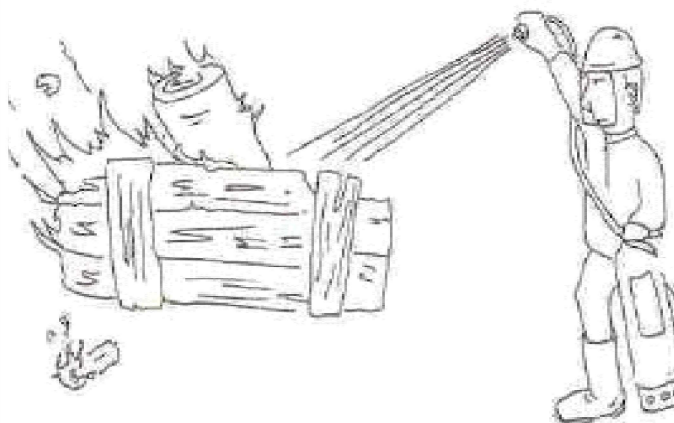


NO

Pr

dirigere sul fuoco spargendo l'estinguente alla base delle fiamme

SI



NO

6b) Alla base della fiamma eseguire con il getto un movimento destra - sinistra come di spazzolature al fine di coprire l'intera superficie interessata.



Se il fuoco è provocato da combustibili solidi, la superficie del solido non può aumentare (cosa che può invece accadere con i liquidi), ma parti di esso - data l'elevata temperatura - possono staccarsi ugualmente.

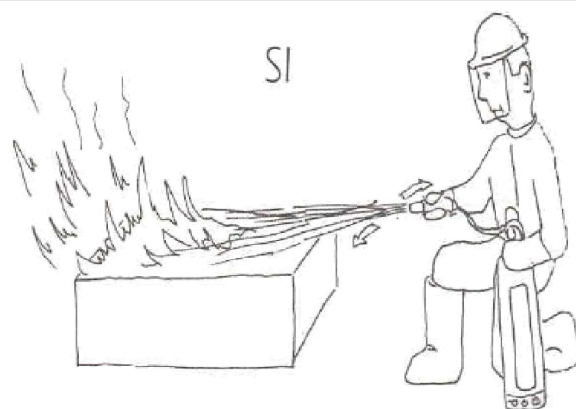


L' angolo di impatto va dunque accentuato.

Se il fuoco è provocato da un liquido infiammabile dirigere il getto alla base della fiamma e in modo da non far aumentare la superficie del liquido stesso.

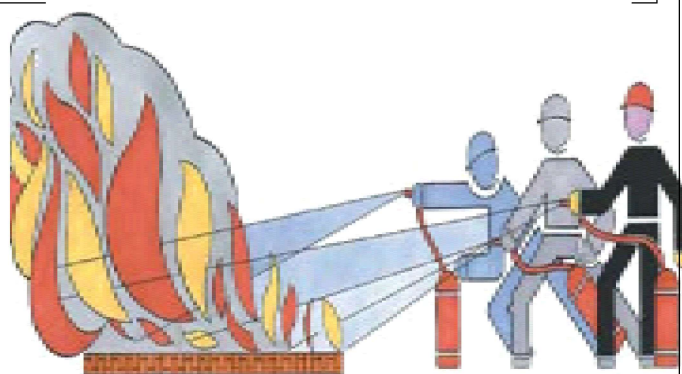


Erogare in modo da evitare spandimenti di liquido infiammabile, facendo rimbalzare l' estinguento sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.



Condurre l' azione di spegnimento in modo rapido e deciso per evitare che la velocità di propagazione del fuoco sia superiore a quella del mezzo di estinzione.

- Operare comunque sempre a distanza di sicurezza.



SOLO PER ESTINTORI A CO2

Spargere in modo circolare il gas sul focolare eliminando la possibilità per il combustibile di ossigenarsi, quindi ottiene l'estinzione.



In caso di successo presidia la zona se possibile e attendi i soccorsi



 **dopo l'utilizzazione in locali chiusi aerare l'ambiente**

 **ricaricare dopo l'uso, anche parziale**

 **non utilizzare estintori ad acqua, schiuma o polvere su apparecchi sotto tensione**

**Evitare usi impropri**

Gli estintori di solito vanno fissati a muro su un'apposita staffa con l'impugnatura posta ad un'altezza non superiore di mt. 1.50 dal suolo in posizione facilmente accessibile e devono inoltre essere segnalati da un cartello indicatore, per rivelarne immediatamente la posizione o l'eventuale mancanza.

Devono essere disposti nelle immediate vicinanze delle uscite dei locali, nonché in prossimità delle zone in cui si ha un elevato rischio di incendio.

Gli estintori, a norma dell'art.34 del DPR 27 Aprile 1955, n° 547, devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni 6 mesi da personale esperto.

La data dell'ultima revisione è riportata in un cartellino appeso all'estintore

**MEZZI DI ESTINZIONE DI INCENDIO FACILMENTE INDIVIDUABILI**

I presidi di prevenzione e protezione antincendio devono essere evidenziati con idonea segnaletica



e mediante indicazione sul piano di emergenza e sulle planimetrie affisse negli ambienti di lavoro



MEZZI DI ESTINZIONE DI INCENDIO FACILMENTE ACCESSIBILI

Non depositare materiali davanti né sotto ai mezzi di lotta antincendio



NON RIMUOVERE I MEZZI DI LOTTA ANTINCENDIO DALLA LORO POSIZIONE

Qui c'era un estintore

IMMEDIATA SEGNALEAZIONE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO

I lavoratori tutti sono tenuti a segnalare agli addetti alla prevenzione incendio e ai preposti interni alla struttura e ad un responsabile ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza

CORRETTA SORVEGLIANZA DEI MEZZI DI LOTTA ANTINCENDIO

Corretta e costante Sorveglianza dei mezzi di lotta antincendio (ovvero controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo) .

La sorveglianza deve essere effettuata dai preposti e dagli addetti alla gestione delle emergenza, lotta antincendio ed evacuazione.

CORRETTA CONTROLLO PERIODICO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI LOTTA ANTINCENDIO

Far effettuare da parte di personale qualificato a cadenza almeno semestrale il controllo periodico delle attrezzature e degli impianti antincendio per verificarne la completa e corretta funzionalità

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

Nell'ambiente in cui lavori ricordati l'ubicazione degli estintori.

Se si dovesse sviluppare un principio di incendio, mantieni la calma, dai l'allarme e prendi l'estintore.



Per potere usare l'estintore devi rompere il sigillo quindi togli la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella, con una mano prendi il tubo flessibile e con l'altra premi a fondo la leva di comando. Ricordati che il getto va diretto alla base del fuoco.



Se non sei sicuro dell'uso corretto dell'estintore leggi le istruzioni per l'uso riportate su di esso.

Utilizza l'estintore sino a quando l'incendio non sia completamente spento. Se l'estintore si è esaurito senza che l'incendio sia stato completamente domato prendi un altro estintore posto nelle vicinanze.

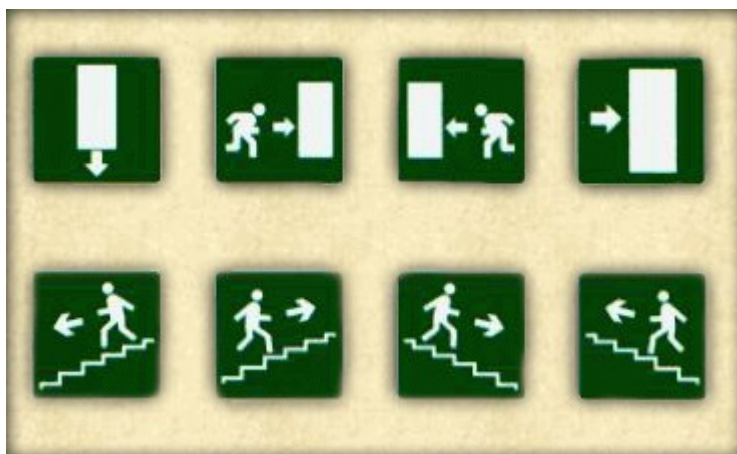
Se l'incendio ha proporzioni tali per cui ritieni di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione, dai subito l'allarme, chiama i Vigili del Fuoco, tieniti ad una distanza di sicurezza e attiva le procedure di emergenza.

Non usare gli idranti, il loro uso è riservato ai Vigili del Fuoco e al personale specializzato.



Se ritieni vi sia un pericolo di esplosione o di vita non fare l'eroe non esporre il volto e il corpo alle fiamme.

Se l'incendio ha proporzioni incontrollabili e ritieni necessario evacuare i locali adoperati in tal senso con la massima calma:



- allontanati dalle fiamme seguendo le vie di fuga segnalate,
- non utilizzare gli ascensori,



- esegui le istruzioni degli addetti antincendio,



- aiuta ospiti - visitatori che possono trovarsi sul luogo dell'incendio,



✖ affinché l'evacuazione avvenga senza problemi, informati preventivamente sulle misure da adottare e sui comportamenti da tenere e poni attenzione ai cartelli che indicano i percorsi d'esodo,

✖ se, durante la tua normale attività lavorativa, rilevi che le vie di esodo non sono sufficientemente segnalate o peggio sono ostruite o inagibili avverti immediatamente il tuo superiore il quale deve adoperarsi affinché gli ostacoli vengano rimossi e le vie di fuga adeguatamente segnalate.

✖ verifica che tutte le bombole di gas siano fissate a muro (con una catenella).

osserva con scrupolo le misure di protezione stabilite nel PIANO DI EMERGENZA ed i seguenti comportamenti:

✖ Non appena rilevi un focolaio di incendio innanzi tutto mantieni la calma, valuta la gravità dell'incendio e adotta le più opportune modalità di intervento.

Se l'incendio è di modesta entità:

✖ intervieni immediatamente con gli estintori;

✖ a fuoco spento controlla lo spegnimento totale delle braci;

✖ arieggia i locali prima di permettere l'accesso alle persone.

Se l'incendio è di più vaste proporzioni:

✖ dai l'allarme;

✖ fai allontanare le persone;

✖ interrompi l'alimentazione elettrica e del gas nella zona;

✖ spegni gli impianti di ventilazione e di condizionamento;

✖ richiedi l'intervento dei Vigili del Fuoco;

 allontana dalla zona dell'incendio i materiali infiammabili.



NORME DI PRIMO SOCCORSO

Chiedere sempre il tempestivo intervento degli addetti al primo soccorso

Proteggere se stessi**USTIONI*****Definizione***

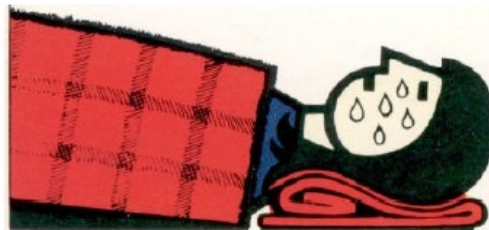
Grave lesione dalla pelle a di parte dei tessuti sottostanti provocata da calore seguita da gravi e persistenti ripercussioni nell'intero organismo.

La distruzione dei tessuti causa:

dolore



perdita di liquidi,
alterazioni circolatorie,
shock



infezioni



Il primo soccorso deve tendere a:

alleviare
il dolore



prevenire lo shock



prevenire
le infezioni



CLASSIFICAZIONE

1° grado

Eritema: arrossamento della pelle con senso di calore e bruciore.

**2° grado**

Flittene: all' arrossamento della cute, si associano bolle e vesciche sierose. Dolore.

**3° grado**

Necrosi dei tessuti: cute carbonizzata, secca, non sensibile al tatto e indolente.

**Come comportarsi?**

- Se l' infortunato ha gli abiti in fiamme, è necessario soffocare le fiamme con coperte o altri indumenti. Le fiamme si estingueranno per mancanza di ossigeno;
- evitare di correre con gli abiti in fiamme;
- i vestiti bruciati vanno tagliati, non sfilati.



NEGLI ARMADIETTI DEI DPI ANTINCENDIO UBICATI A CIASCUN PIANEROTTOLO DEL VANO SCALE SONO PRESENTI DELLE COPERTE ANTIFIAMMA

Trattamento delle ustioni di 1° e 2° grado, poco estese:

- sciacquare l'ustione con acqua fredda per circa 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato nei tessuti ustionati;
- applicare una compressa di garza sterile sull'ustione, quindi fasciare;
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature;
- fate subito ricorso a cure mediche, soprattutto in caso di ustioni al viso, ai piedi, alle articolazioni, al pene.



Trattamento delle ustioni di 3° grado estese:

- sdraiare il paziente in posizione antishock;
- **chiamare il 118;**
- non sfilare i vestiti, potreste staccare brandelli di cute.

